



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 11 giugno 2024



ANBI Emilia Romagna

10/06/2024 PiacenzaSera.it	
Falde acquifere ricaricate dalle piogge, Piacenza in surplus del 7 %	1
11/06/2024 Gazzetta di Parma Pagina 43	
Falde freatiche, i dati: la situazione migliora	3
10/06/2024 Parma Today	
Falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia	4
10/06/2024 ParmaDaily.it	
Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate grazie alle piogge primaverili	6
10/06/2024 Reggio2000	
Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia	8
10/06/2024 Modena2000	
Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia	10
10/06/2024 Sassuolo2000	
Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia	12
10/06/2024 Bologna Today	
Crisi idrica e siccità, a Bologna record negativo per la falda: -...	13
10/06/2024 Bologna2000	
Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia	15
10/06/2024 TeleEstense	
L'Agricoltura al centro: Il nuovo ufficio di zina Ferrara di Coldiretti	17
10/06/2024 TeleEstense	
Acqua e siccità, le previsioni per la stagione estiva 2024	18
10/06/2024 RavennaNotizie.it	
Falde acquifere ricaricate in Emilia-Romagna, ma con qualche anomalia....	19
10/06/2024 Cesena Today	
Falde acquifere, ancora anomalie negative nella provincia di...	21
10/06/2024 Forlì Today	
Falde acquifere, ancora anomalie negative nella provincia di...	23
10/06/2024 ForlìNotizie.net	
Falde acquifere ricaricate in Emilia-Romagna, ma con qualche anomalia....	25
10/06/2024 Sesto Potere	
Accordo fra Consorzi di bonifica Emilia Romagna e Toscana per il riciclo...	27
10/06/2024 Agra Press	
GESTIONE ACQUA: IL 20/6 A ROMA PRESENTAZIONE RAPPORTO "WATER INTELLIGENCE"...	29
10/06/2024 Meteo Web	
Emilia Romagna, dopo 2 anni falde ricaricate post siccità 2022	30
10/06/2024 Virgilio	
Emilia - Romagna: falde acquifere ricaricate grazie alle piogge primaverili	32

Consorzi di Bonifica

11/06/2024 Corriere di Romagna Pagina 46	
Manutenzioni di edifici e riasfaltature, vie chiuse a Santarcangelo	33
10/06/2024 sulpanaro.net	
Il Museo della bilancia premia l'elaborato dei bambini della scuola...	34
10/06/2024 Chiamami Città	
Santarcangelo, lavori stradali e sulle facciate dei palazzi: chiusure...	35
10/06/2024 Rimini Today	
Manutenzioni alle strade, modifiche in vista alla circolazione del traffico	36

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

10/06/2024 indicatoreweb.it	
ADBPO: RISORSA IDRICA GARANTITA NEL DISTRETTO DEL PO - Indicatore...	37
10/06/2024 Itinerarinellarte.it	
Change! Ieri, oggi e domani, il Po	39

Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/06/2024 Comunicato stampa	
Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia	41
10/06/2024 Comunicato stampa	
INVITO - 24 giugno 2024 - Inaugurazione condotta ponte sul fiume Reno	43

Acqua Ambiente Fiumi

11/06/2024 Libertà Pagina 45	
Vasche di prima pioggia nel parcheggio in costruzione «Cittadini...	44

Falde acquifere ricaricate dalle piogge, Piacenza in surplus del 7 %

L' Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Ecco i dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022, "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana, ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione

Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi


PiacenzaSera.it

Falde acquifere ricaricate dalle piogge, Piacenza in surplus del 7 %



06/10/2024 13:09

L' Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Ecco i dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022, "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana, ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi

due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione. Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7% , fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo - Forlì-Cesena).

Bonifica Nel Parmense un'importante «ricarica»

Falde freatiche, i dati: la situazione migliora

)) Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche «freatica») che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad **Anbi** Emilia Romagna.

La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022, «annus horribilis», caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella Pianura Padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto a una rilevante «ricarica» delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia Romagna mostra chiaramente la tendenza. Nel dettaglio, per quanto riguarda Parma la profondità della falda freatica nel 2022 è di 268 cm mentre attualmente la profondità falda freatica è pari a 166 cm. In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo Forlì-Cesena). r. c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia

Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai **Consorzi di bonifica** associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio **romagnolo**, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024

contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 cm a -202 cm dal p.c. a Ravenna; da -243 cm a -247 cm dal p.c. a Forlì-



Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A.

Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo - Forlì-Cesena).

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate grazie alle piogge primaverili

LinkedInWhatsAppThreadsTelegramCondividi L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022, "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto a una rilevante "ricarica" delle falde stesse, in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: Piacenza | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; Parma | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; Reggio Emilia | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; Modena | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; Bologna | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; Ferrara | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; Ravenna | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; Forlì Cesena | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; Rimini | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della



ParmaDaily.it

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate grazie alle piogge primaverili



06/10/2024 16:15

LinkedInWhatsAppThreadsTelegramCondividi L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022, "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto a una rilevante "ricarica" delle falde stesse, in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: • Piacenza | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; • Parma |

pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione.

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia

L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La

comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni

Reggio2000

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia



06/10/2024 13:19

L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm;

significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 cm a -202 cm dal p.c. a Ravenna; da -243 cm a -247 cm dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo - Forlì-Cesena). **** foto delle analisi di falda condotte da **Acqua Campus CER-ANBI**.

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia

Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad **ANBI** Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio **romagnolo**, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024

contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 cm a -202 cm dal p.c. a Ravenna; da -243 cm a -247 cm dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da

Modena2000

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia



06/10/2024 13:21

Joe Temerario

Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm;

-225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo - Forlì-Cesena). **** foto delle analisi di falda condotte da **Acqua Campus CER-ANBI**.

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia

Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad **ANBI** Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024

contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm;.

SASSUOLO2000
Sassuolo2000

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia



06/10/2024 13:25

Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm;

Crisi idrica e siccità, a Bologna record negativo per la falda: - 54%

La quota media di falda, essenziale per le attività, continua a scendere. Ascolta questo articolo ora... L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, quindi "l'annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità, in particolar modo nella pianura padana, è stato rimpiazzato da un maggio piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 a oggi. Bologna e le altre province. Una evidente anomalia è riscontrata in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). A Bologna la profondità della falda freatica, quella parte più superficiale, essenziale per le attività delle imprese agricole, da -255 nel 2022 a -247 nel 2024, anche se la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm: BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. "Sostanzialmente - si legge nell'analisi del CER - le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi

La quota media di falda, essenziale per le attività, continua a scendere. Ascolta questo articolo ora... L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, quindi "l'annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità, in particolar modo nella pianura padana, è stato rimpiazzato da un maggio piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 a oggi. Bologna e le altre province. Una evidente anomalia è riscontrata in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). A Bologna la profondità della falda freatica, quella parte più superficiale, essenziale per le attività delle imprese agricole, da -255 nel 2022 a -247 nel 2024, anche se la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm: BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. "Sostanzialmente - si legge nell'analisi del CER - le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna". Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 cm a -202 cm dal p.c. a Ravenna; da -243 cm a -247 cm dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da

Bologna Today

Crisi idrica e siccità, a Bologna record negativo per la falda: - 54%



06/10/2024 14:20 Redazione Giugno

La quota media di falda, essenziale per le attività, continua a scendere. Ascolta questo articolo ora... L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, quindi "l'annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità, in particolar modo nella pianura padana, è stato rimpiazzato da un maggio piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 a oggi. Bologna e le altre province. Una evidente anomalia è riscontrata in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). A Bologna la profondità della falda freatica, quella parte più superficiale, essenziale per le attività delle imprese agricole, da -255 nel 2022 a -247 nel 2024, anche se la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm: BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. "Sostanzialmente - si legge nell'analisi del CER - le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi

-225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54% . Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo - Forlì-Cesena). Il **Canale Emiliano-Romagnolo** Parte da S. Agostino, in provincia di Ferrara e termina in provincia di Rimini in prossimità del fiume Uso ed è una delle più importanti opere idrauliche **italiane** sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto. Approvvigiona le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, un'area povera di acque superficiali. Il territorio interessato dal sistema del **Canale** ha una superficie di 336.000 ettari di cui 227.000 ettari di superficie agraria. Il CER interessa numerosi settori: agricolo, industriale, civile e ambientale. Ha sede in via Masi, 8 a Bologna.

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia

L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La

comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur

Bologna2000

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia

06/10/2024 13:16

Belinda Carlisle

L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur

risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 cm a -202 cm dal p.c. a Ravenna; da -243 cm a -247 cm dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo - Forlì-Cesena). **** foto delle analisi di falda condotte da **Acqua Campus CER-ANBI**.

L'Agricoltura al centro: Il nuovo ufficio di zna Ferrara di Coldiretti

Servizio video



Acqua e siccità, le previsioni per la stagione estiva 2024

Servizio video



Falde acquifere ricaricate in Emilia-Romagna, ma con qualche anomalia. Ravenna resta sotto la soglia dei -200 centimetri

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad **ANBI** Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022, "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più

siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da


RavennaNotizie.it

Falde acquifere ricaricate in Emilia-Romagna, ma con qualche anomalia. Ravenna resta sotto la soglia dei -200 centimetri



06/10/2024 15:40

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022, "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da

collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 cm a -202 cm dal p.c. a Ravenna; da -243 cm a -247 cm dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo - Forlì-Cesena).

Falde acquifere, ancora anomalie negative nella provincia di Forlì-Cesena: livelli di scarsità idrica più bassi del 2022

L'Osservatorio Falde Acqua Campus Anbi-Cer (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad Anbi Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La

comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 centimetri a -202 centimetri dal p.c. a Ravenna; da -243 centimetri a -247 centimetri dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche

Cesena Today

Falde acquifere, ancora anomalie negative nella provincia di Forlì-Cesena: livelli di scarsità idrica più bassi del 2022



06/10/2024 13:18

L'Osservatorio Falde Acqua Campus Anbi-Cer (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad Anbi Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 centimetri a -202 centimetri dal p.c. a Ravenna; da -243 centimetri a -247 centimetri dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche

nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 centimetri a -247 centimetri dal p.c.. Le tre province sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 millimetri, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 millimetri complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo - Forlì-Cesena).

Falde acquifere, ancora anomalie negative nella provincia di Forlì-Cesena: livelli di scarsità idrica più bassi del 2022

Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad **Anbi** Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024

contro i -2,28 metri del 2022). Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 centimetri a -202 centimetri dal p.c. a Ravenna; da -243 centimetri a -247 centimetri dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 centimetri a -247 centimetri dal p.c.. Le tre province sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e



Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche "freatica") che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di bonifica associati ad Anbi Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), "annus horribilis", caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante "ricarica" delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si

-28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 millimetri, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 millimetri complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Baldo - Forlì-Cesena).

Falde acquifere ricaricate in Emilia-Romagna, ma con qualche anomalia. Forlì-Cesena resta sotto la soglia dei -240 centimetri

Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche 'freatica') che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di **bonifica** associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022, 'annus horribilis', caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante 'ricarica' delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio:

PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; · PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; · REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; · MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; · BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; · FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; · RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; · FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; · RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province



occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 cm a -202 cm dal p.c. a Ravenna; da -243 cm a -247 cm dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Baldo - Forlì-Cesena).

Redazione

Accordo fra Consorzi di bonifica Emilia Romagna e Toscana per il riciclo ed il recupero della plastica in agricoltura

(Sesto Potere) - Bologna - 10 giugno 2024 - Sviluppare ed implementare soluzioni innovative (ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo ed il recupero della plastica agricola e che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale, promuovendo nuovi approcci di economia circolare, grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo e studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese. Sono questi gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra **ANBI** Toscana, **ANBI** Emilia-Romagna, Consorzio C.E.R.-**Canale Emiliano Romagnolo** e Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, basato su un progetto di **Acqua Campus** (laboratorio tecnico-scientifico del Consorzio C.E.R. targato **ANBI**), che mira a promuovere il riciclo ed il recupero della plastica utilizzata in agricoltura. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata con la firma della Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Per raggiungere i "target" è necessario sensibilizzare gli addetti ai lavori nel promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche, incentivando ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come

le bioplastiche, che hanno proprietà simili alle plastiche "tradizionali", ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. " La bioplastica è un materiale, che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente; quella firmata con **ANBI** e Consorzio C.E.R. è un'intesa, che può aiutarci a creare un nuovo modello ed auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza " evidenzia Fabio Bellacchi, Presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud. " I Consorzi di bonifica ed irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura. Per questo non ho dubbi che l'esperienza di Water Way Plastic Free diventerà presto un progetto interessante



(Sesto Potere) - Bologna - 10 giugno 2024 - Sviluppare ed implementare soluzioni innovative (ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo ed il recupero della plastica agricola e che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale, promuovendo nuovi approcci di economia circolare, grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo e studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese. Sono questi gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra **ANBI** Toscana, **ANBI** Emilia-Romagna, Consorzio C.E.R.-**Canale Emiliano Romagnolo** e Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, basato su un progetto di **Acqua Campus** (laboratorio tecnico-scientifico del Consorzio C.E.R. targato **ANBI**), che mira a promuovere il riciclo ed il recupero della plastica utilizzata in agricoltura. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata con la firma della Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Per raggiungere i "target" è necessario sensibilizzare gli addetti ai lavori nel promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche, incentivando ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche, che hanno proprietà simili alle plastiche "tradizionali", ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. " La bioplastica è un materiale, che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente; quella firmata con **ANBI** e Consorzio C.E.R. è un'intesa, che può aiutarci a creare un nuovo modello ed auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza " evidenzia Fabio Bellacchi, Presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud. " I Consorzi di

l'intera Penisola" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia Romagna e della Toscana affronterà efficacemente la battaglia ambientale per la lotta alla plastica, grazie all'adozione di approcci innovativi e performanti, basati su bioeconomia ed economia circolare nel settore agricolo - conclude Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio Canale Emiliano Romagnolo - Siamo determinati a vincere questa sfida, certi che i benefici, che scaturiranno, saranno molteplici non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità." Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto. Esso assicura l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo ma povera di acque superficiali. Il territorio interessato dal sistema del Canale ha una superficie di 336.000 ettari di cui 227.000 ettari di superficie agraria. Di questi, 158.000 sono attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate. Il canale parte da S. Agostino, in provincia di Ferrara e termina in provincia di Rimini in prossimità del fiume Uso. La sua portata si riduce progressivamente lungo il percorso, passando da 60m³/s a 6m³/s nella fase finale.

GESTIONE ACQUA: IL 20/6 A ROMA PRESENTAZIONE RAPPORTO "WATER INTELLIGENCE" CON GIANSAANTI, GARGANO, TESTA

"giovedì" 20 giugno, ore 11:00 nella sede di confagricoltura - palazzo della valle, sala serpiere - l'osservatorio proger presenta 'water intelligence', primo report nazionale sull'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nella gestione del ciclo dell'acqua". partecipano fra gli altri massimiliano GIANSAANTI (confagricoltura), massimo GARGANO (**anbi**), chicco TESTA (assoambiente), fabrizio CURCIO (protezione civile), maria SICLARI (ispra). "in questa occasione saranno presentati i risultati e le linee guida per una gestione coordinata e sinergica delle risorse idriche grazie all'utilizzo degli strumenti più avanzati, dai digital twin all'intelligenza artificiale. analisi di tutte le tecnologie a disposizione al fine di modernizzare il ciclo dell'acqua per tutelare una risorsa primaria che nel nostro paese risulta abbondante, ma troppo spesso mal gestita, e quindi sempre più a rischio a causa dei cambiamenti climatici", . rende noto un comunicato di proger. programma dell'incontro qui: bit.ly/3RiA1Ev

Emilia Romagna, dopo 2 anni falde ricaricate post siccità 2022

Maggio 2024, molto piovoso, ha lasciato in dote una "rilevante ricarica delle falde" in Emilia Romagna colmando la siccità del 2022

MeteoWeb Ci sono voluti due anni. Dopo la maxi- siccità del 2022, solo oggi le falde acquifere in Emilia Romagna si sono ricaricate , colmando il gap. Anche se qualche anomalia rimane. A dirlo è l'osservatorio del Cer, il Canale emiliano-romagnolo, che conferma come le piogge di questa primavera abbiano consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree. Il 2022 è stato un vero e proprio annus horribilis', ricorda il Cer, caratterizzato da prolungata siccità in tutto il Paese, ma in particolar modo nella Pianura Padana. Il maggio di quest'anno, invece, è stato atipico in senso inverso, dal momento che è stato decisamente più piovoso rispetto alla media storica, anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi . Questo ha lasciato in dote una rilevante ricarica delle falde, in virtù delle precipitazioni abbondanti. I dati Resta però una anomalia evidente nella provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre : la profondità della falda è oggi a -2,47 metri

contro -2,28 metri del 2022. Rimini, invece, è l'unica provincia per la quale il dato non è disponibile. Più in generale, le quote di profondità delle falde freatiche in Emilia Romagna sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale, spiega ancora l'Osservatorio del Cer. Bologna è la provincia col record negativo, dove cioè la falda scende di più (-54%), seguita da Ravenna e Forlì-Cesena (27 e 28%). A Modena invece il record di risalita della falda: +32%. In conclusione, afferma il Cer, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500mm, mentre in quella orientale e in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori: 250mm complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo a Forlì-Cesena.

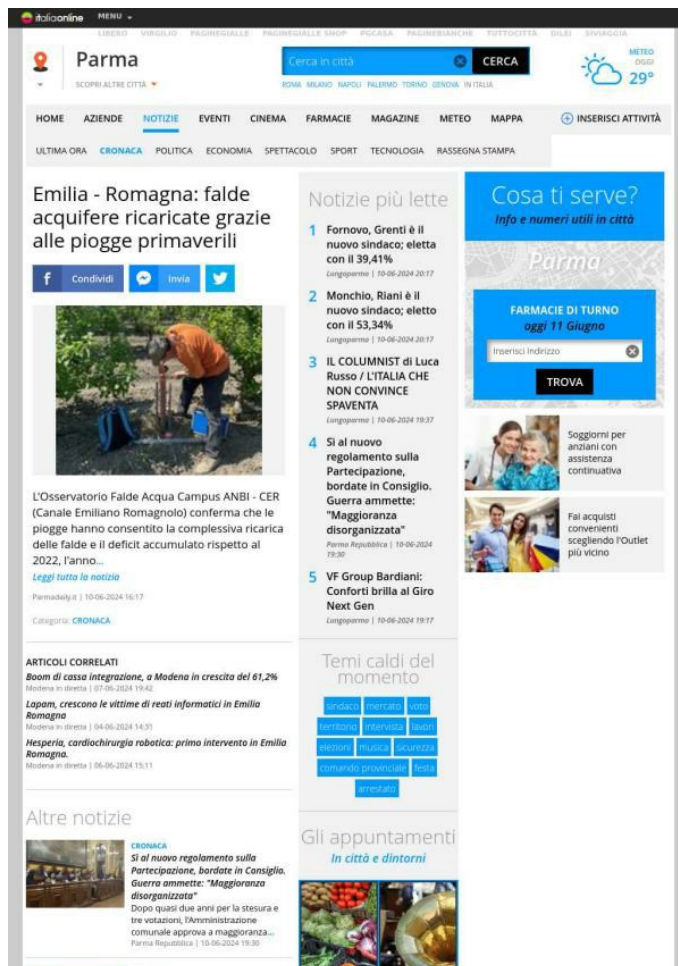


di Beatrice Raso

Emilia - Romagna: falde acquifere ricaricate grazie alle piogge primaverili

L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI - CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno ... Leggi tutta la notizia

Parmadaily.it



The screenshot shows the Parma news website interface. The main headline is "Emilia - Romagna: falde acquifere ricaricate grazie alle piogge primaverili". Below the headline is a photo of a person working in a field. The article text states: "L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI - CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno ...". The website also features a sidebar with "Notizie più lette" (Most Read News) and "Temi caldi del momento" (Hot Topics of the Moment).

Manutenzioni di edifici e riasfaltature, vie chiuse a Santarcangelo

SANTARCANGELO Da questa settimana sono previste modifiche alla viabilità per consentire la realizzazione di alcuni interventi in diverse vie della città.

Oggi e domani via Soardi resterà chiusa al traffico nel tratto compreso tra le vie Vecchia Emilia e Talamello per un intervento di ripristino del manto stradale: insieme a via Ortomaggio, la strada vicinale era stata infatti individuata dall'Amministrazione comunale nell'ambito dell'accordo con il Consorzio di bonifica della Romagna per la manutenzione straordinaria. Per consentire l'intervento, via Soardi, che in questi mesi di lavori per la realizzazione della rotatoria tra le vie Tosi, Sp 136 e Vecchia Emilia è stata spesso utilizzata come deviazione, sarà interdetta al traffico dalle 7 alle 18, fatta eccezione per i residenti, i mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza.

Mercoledì 12 e giovedì 13 il tratto di via Pio Massani compreso tra le due intersezioni con Contrada dei Nobili resterà chiuso al traffico dalle 9 alle 18 per consentire ai tecnici incaricati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile l'installazione di alcuni fessurimetri stille facciate esterne delle abitazioni di via Pio Massani, oggetto delle indagini in corso, che riguardano anche la mura dello Sferisterio e la carreggiata della stessa via.

Già iniziate, invece, le ultime operazioni dell'intervento di riqualificazione dell'illuminazione di via Scalone: fino a venerdì il tratto compreso tra via Amendola e il civico 926 sarà percorribile a senso unico alternato dalle 7 alle 18.



Il Museo della bilancia premia l'elaborato dei bambini della scuola dell'infanzia Il Girotondo di San Prospero

SAN PROSPERO - La Scuola dell'Infanzia 'Il Girotondo' di San Prospero è stata premiata dal Museo della Bilancia di Campogalliano nell'ambito del concorso 'SOS acqua (rischio o risorsa?)'. Scopo del progetto era promuovere le buone pratiche educative e didattiche presso gli istituti scolastici, portando l'attenzione sulla questione idrica come sfida cruciale per il futuro. La sezione D de 'Il Girotondo' ha partecipato al concorso presentando un elaborato, frutto di ricerche e attività all'aperto, durante le quali i bambini hanno potuto conoscere più da vicino strutture e manufatti idraulici. Preziosa la collaborazione con il Consorzio della Bonifica Burana, che è stato coinvolto dalla scuola e ha organizzato una visita guidata all'impianto pluvirriguo Bozzala. L'elaborato che i bambini de 'Il Girotondo' hanno ricavato da queste esperienze s'intitola 'Acqua che viene, acqua che va', nel quale i bambini sintetizzano le criticità legate all'acqua, gli scopi degli impianti idrici sparsi nel territorio e la realizzazione di un piccolo impianto idrico costruito da loro insieme alle insegnanti. Venerdì 24 maggio a Campogalliano si è tenuta la premiazione del concorso 'SOS acqua (rischio o risorsa?)': il primo premio della sezione Scuole dell'Infanzia è stato assegnato ai bambini e alle insegnanti de 'Il Girotondo'. L'Amministrazione comunale di San Prospero si congratula con bambini e insegnanti per il riconoscimento ottenuto. LEGGI ANCHE :

11 Giugno 2024

Chi siamo | Contatti     *da Redazione*

Santarcangelo, lavori stradali e sulle facciate dei palazzi: chiusure stradali in arrivo

In particolare in via Soardi, Scalone, e Pio Massani 10 Giugno 2024 / Redazione Domani e dopodomani (martedì 11 e mercoledì 12 giugno) via Soardi resterà chiusa al traffico nel tratto compreso tra le vie Vecchia Emilia e Talamello per un intervento di ripristino del manto stradale : insieme a via Ortomaggio, la strada vicinale era stata infatti individuata dall'Amministrazione comunale nell'ambito dell'accordo con il **Consorzio di bonifica della Romagna** per la manutenzione straordinaria. Per consentire l'intervento, via Soardi - che in questi mesi di lavori per la realizzazione della rotatoria tra le vie Tosi, SP136 e Vecchia Emilia è stata spesso utilizzata come deviazione - sarà interdetta al traffico dalle ore 7 alle ore 18, fatta eccezione per i residenti, i mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza. Mercoledì 12 e giovedì 13 giugno il tratto di via Pio Massani compreso tra le due intersezioni con Contrada dei Nobili resterà chiuso al traffico dalle 9 alle 18 per consentire ai tecnici incaricati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'installazione di alcuni fessurimetri sulle facciate esterne delle abitazioni di via Pio Massani, oggetto delle indagini in corso, che riguardano anche la mura dello Sferisterio e la carreggiata della stessa via. Sono già iniziate, invece, le ultime operazioni dell'intervento di riqualificazione e completamento dell'illuminazione di via Scalone: fino a venerdì 14 giugno, il tratto compreso tra via Amendola e il civico 926 sarà percorribile a senso unico alternato dalle ore 7 alle ore 18. Tutte le ordinanze di modifica alla viabilità sono pubblicate sul sito www.comune.santarcangelo.rn.it.

Chiamami Citta

Santarcangelo, lavori stradali e sulle facciate dei palazzi: chiusure stradali in arrivo



06/10/2024 14:30

In particolare in via Soardi, Scalone, e Pio Massani 10 Giugno 2024 / Redazione Domani e dopodomani (martedì 11 e mercoledì 12 giugno) via Soardi resterà chiusa al traffico nel tratto compreso tra le vie Vecchia Emilia e Talamello per un intervento di ripristino del manto stradale : insieme a via Ortomaggio, la strada vicinale era stata infatti individuata dall'Amministrazione comunale nell'ambito dell'accordo con il Consorzio di bonifica della Romagna per la manutenzione straordinaria. Per consentire l'intervento, via Soardi - che in questi mesi di lavori per la realizzazione della rotatoria tra le vie Tosi, SP136 e Vecchia Emilia è stata spesso utilizzata come deviazione - sarà interdetta al traffico dalle ore 7 alle ore 18, fatta eccezione per i residenti, i mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza. Mercoledì 12 e giovedì 13 giugno il tratto di via Pio Massani compreso tra le due intersezioni con Contrada dei Nobili resterà chiuso al traffico dalle 9 alle 18 per consentire ai tecnici incaricati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'installazione di alcuni fessurimetri sulle facciate esterne delle abitazioni di via Pio Massani, oggetto delle indagini in corso, che riguardano anche la mura dello Sferisterio e la carreggiata della stessa via. Sono già iniziate, invece, le ultime operazioni dell'intervento di riqualificazione e completamento dell'illuminazione di via Scalone: fino a venerdì 14 giugno, il tratto compreso tra via Amendola e il civico 926 sarà percorribile a senso unico alternato dalle ore 7 alle ore 18. Tutte le ordinanze di modifica alla viabilità sono pubblicate sul sito www.comune.santarcangelo.rn.it.

Manutenzioni alle strade, modifiche in vista alla circolazione del traffico

Previsti per questa settimana interventi nelle vie Soardi, Pio Massani e Scalone. Da questa settimana sono previste modifiche alla viabilità per consentire la realizzazione di alcuni interventi in diverse vie della città di Santarcangelo di Romagna. Martedì 11 e mercoledì 12 giugno via Soardi resterà chiusa al traffico nel tratto compreso tra le vie Vecchia Emilia e Talamello per un intervento di ripristino del manto stradale: insieme a via Ortomaggio, la strada vicinale era stata infatti individuata dall'amministrazione comunale nell'ambito dell'accordo con il Consorzio di bonifica della Romagna per la manutenzione straordinaria. Per consentire l'intervento, via Soardi - che in questi mesi di lavori per la realizzazione della rotonda tra le vie Tosi, SP136 e Vecchia Emilia è stata spesso utilizzata come deviazione - sarà interdetta al traffico dalle ore 7 alle ore 18, fatta eccezione per i residenti, i mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza. Mercoledì 12 e giovedì 13 giugno il tratto di via Pio Massani compreso tra le due intersezioni con Contrada dei Nobili resterà chiuso al traffico dalle 9 alle 18 per consentire ai tecnici incaricati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'installazione di alcuni fessurimetri sulle facciate esterne delle abitazioni di via Pio Massani, oggetto delle indagini in corso, che riguardano anche la mura dello Sferisterio e la carreggiata della stessa via. Sono già iniziate, invece, le ultime operazioni dell'intervento di riqualificazione e completamento dell'illuminazione di via Scalone: fino a venerdì 14 giugno, il tratto compreso tra via Amendola e il civico 926 sarà percorribile a senso unico alternato dalle ore 7 alle ore 18.


Rimini Today

Manutenzioni alle strade, modifiche in vista alla circolazione del traffico



06/10/2024 14:41 Redazione Giugno

Previsti per questa settimana interventi nelle vie Soardi, Pio Massani e Scalone. Da questa settimana sono previste modifiche alla viabilità per consentire la realizzazione di alcuni interventi in diverse vie della città di Santarcangelo di Romagna. Martedì 11 e mercoledì 12 giugno via Soardi resterà chiusa al traffico nel tratto compreso tra le vie Vecchia Emilia e Talamello per un intervento di ripristino del manto stradale: insieme a via Ortomaggio, la strada vicinale era stata infatti individuata dall'amministrazione comunale nell'ambito dell'accordo con il Consorzio di bonifica della Romagna per la manutenzione straordinaria. Per consentire l'intervento, via Soardi - che in questi mesi di lavori per la realizzazione della rotonda tra le vie Tosi, SP136 e Vecchia Emilia è stata spesso utilizzata come deviazione - sarà interdetta al traffico dalle ore 7 alle ore 18, fatta eccezione per i residenti, i mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza. Mercoledì 12 e giovedì 13 giugno il tratto di via Pio Massani compreso tra le due intersezioni con Contrada dei Nobili resterà chiuso al traffico dalle 9 alle 18 per consentire ai tecnici incaricati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'installazione di alcuni fessurimetri sulle facciate esterne delle abitazioni di via Pio Massani, oggetto delle indagini in corso, che riguardano anche la mura dello Sferisterio e la carreggiata della stessa via. Sono già iniziate, invece, le ultime operazioni dell'intervento di riqualificazione e completamento dell'illuminazione di via Scalone: fino a venerdì 14 giugno, il tratto compreso tra via Amendola e il civico 926 sarà percorribile a senso unico alternato dalle ore 7 alle ore 18.

ADBPO: RISORSA IDRICA GARANTITA NEL DISTRETTO DEL PO - Indicatore Mirandolese

Pioggia e neve alimentano Grandi Laghi e corsi d'acqua: Maggiore e Garda sopra il 100% di disponibilità Sintesi di contesto distrettuale: La primavera meteorologica 2024 è stata particolarmente umida su tutto il Distretto del fiume Po, da marzo a maggio le piogge non sono mancante così come le nevicate sui rilievi alpini. Il manto nevoso sui rilievi alpini, in molti casi, ha raggiunto o superato i valori massimi del periodo. I grandi laghi regolati hanno raggiunto e mantenuto per diversi giorni il massimo volume di invaso. Le portate medie mensili dei corsi d'acqua sono risultate superiori ai valori di riferimento e il fiume, nel mese di marzo, ha registrato la portata media mensile più alta mai misurata in questo mese negli ultimi 100 anni. La Romagna è la porzione del Distretto del fiume Po dove gli accumuli precipitativi registrati da marzo ad aprile sono risultati in media o poco al di sotto. Per ora, quindi, l'estate meteorologica, che è iniziata il 1 giugno e terminerà il 31 agosto, può contare su di un'ottima disponibilità idrica a scala Distrettuale in attesa delle ulteriori piogge, localmente anche importanti, che nei prossimi giorni interesseranno gran parte del Nord Italia. Una primavera meteorologica così umida non capita di frequente. Negli ultimi tre mesi (da marzo a maggio) molte località del Distretto hanno superato i precedenti record storici in termini di accumuli pluviometrici, diverse località alpine hanno raggiunto e superato i precedenti valori massimi in termini di accumulo nivale per il periodo. I fiumi del Distretto rapidamente hanno ripreso vigore, registrando valori medi mensili pari ai valori massimi del periodo e, in alcuni casi, anche maggiori. Tutti gli invasi hanno raggiunto i valori massimi di stoccaggio della risorsa idrica. In poco tempo, già a fine marzo, il Distretto del fiume Po è tornato a "riempirsi d'acqua" come non accadeva da molti mesi, il che ha consentito un buon recupero della disponibilità idrica a scala distrettuale messa a dura prova dal biennio 2021/2022. Tutto questo è stato possibile grazie ad una lunga serie di perturbazioni di origine atlantica, le uniche in grado di apportare quantitativi significativi di acqua nel Distretto, che hanno attraversato l'intero Centro-Nord Italia. L'inizio dell'estate meteorologica (giugno-settembre), che ha visto finora l'alternarsi di una prima fase perturbata seguita da una fase più calda ed asciutta, continuerà in questo modo ancora per un po' visto che già da domenica 9 giugno è attesa una nuova perturbazione sul Nord Italia con conseguente calo termico e precipitazioni localmente anche importanti. Le condizioni anticicloniche, che portano tempo



Cronaca Politica Economia Cultura Sport Rubriche

Seleziona la tua area di interesse

ADBPO: RISORSA IDRICA GARANTITA NEL DISTRETTO DEL PO - Indicatore Mirandolese



Indicatore
On 10 Giugno 2024

Pioggia e neve alimentano Grandi Laghi e corsi d'acqua: Maggiore e Garda sopra il 100% di disponibilità

Sintesi di contesto distrettuale: La primavera meteorologica 2024 è stata particolarmente umida su tutto il Distretto del fiume Po, da marzo a maggio le piogge non sono mancante così come le nevicate sui rilievi alpini. Il manto nevoso sui rilievi alpini, in molti casi, ha raggiunto o superato i valori massimi del periodo. I grandi laghi regolati hanno raggiunto e mantenuto per diversi giorni il massimo volume di invaso. Le portate medie mensili dei corsi d'acqua sono risultate superiori ai valori di riferimento e il fiume, nel mese di marzo, ha registrato la portata media mensile più alta mai misurata in questo mese negli ultimi 100 anni. La Romagna è la porzione del Distretto del fiume Po dove gli accumuli precipitativi registrati da marzo ad aprile sono risultati in media o poco al di sotto. Per ora, quindi, l'estate meteorologica, che è iniziata il 1 giugno e terminerà il 31 agosto, può contare su di un'ottima disponibilità idrica a scala Distrettuale in attesa delle ulteriori piogge, localmente anche importanti, che nei prossimi giorni interesseranno gran parte del Nord Italia.

Una primavera meteorologica così umida non capita di frequente. Negli ultimi tre mesi (da marzo a maggio) molte località del Distretto hanno superato i precedenti record storici in termini di accumuli pluviometrici, diverse località alpine hanno raggiunto e superato i precedenti valori massimi in termini di accumulo nivale per il periodo. I fiumi del Distretto rapidamente hanno ripreso vigore, registrando valori medi mensili pari ai valori massimi del periodo e, in alcuni casi, anche maggiori. Tutti gli invasi hanno raggiunto i valori massimi di stoccaggio della risorsa idrica. In poco tempo, già a fine marzo, il Distretto del fiume Po è tornato a "riempirsi d'acqua" come non accadeva da molti mesi, il che ha consentito un buon recupero della disponibilità idrica a scala distrettuale messa a dura prova dal biennio 2021/2022. Tutto questo è stato possibile grazie ad una lunga serie di perturbazioni di origine atlantica, le uniche in grado di apportare quantitativi significativi di acqua nel Distretto, che hanno attraversato l'intero Centro-Nord Italia.

L'inizio dell'estate meteorologica (giugno-settembre), che ha visto finora l'alternarsi di una prima fase perturbata seguita da una fase più calda ed asciutta, continuerà in questo modo ancora per un po' visto che già da domenica 9 giugno è attesa una nuova perturbazione sul Nord Italia con conseguente calo termico e precipitazioni localmente anche importanti. Le condizioni anticicloniche, che portano tempo

TAGS [#indicatoreweb](#)

RUBRICHE

- Al Barmanton
- Amarcord
- I libri di Greta
- Parole senza tempo
- Viaggio in azienda
- Visti per voi
- Musica
- Il rock dei giovani
- canzoni emozioni
- Tribuna

I PIÙ CLICCATI DEL MESE

I più visti

- 220 ANNI DI FIERA DI MIRANDOLA, UN GRANDE INCONTRO TRA GENERAZIONI NEL CUORE DELLA CITTA' Il 15 maggio alle 18.30 taglio del nastro...
- 220° FIERA DI MIRANDOLA 15 maggio: inaugurazione con camminata al Bosco Urbano...
- FIERA DI MIRANDOLA: SI GIOCA COME UNA VOLTA, SCULTURE IN LEGNO E GRANDE LUNA PARK "Giochiamo insieme" In fiera i giochi di una...
- "MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI IN FESTA": IL PIATTO TIPICO DELLE VALLI IN FIERA
- Siete pronti per un'esperienza culinaria indimenticabile? Il Maccherone...
- MIRANDOLA, SICUREZZA. BULLISMO E CRIMINALITÀ GIOVANILE: SECONDO INCONTRO Venerdì 24 maggio 2024 scorso, presso l'auditorium Rita...
- TUTTO PRONTO PER IL PREMIO PICO 2024, CRESCE CATTESA PER LA CONSEGNA DEI TRE IMPORTANTI RICONOSCIMENTI

asciutto e temperature in media o superiori ai valori di riferimento su tutto il Distretto, arriveranno certamente, ma non per ora. 'In conclusione, stante l'attuale disponibilità di risorsa idrica a scala distrettuale e le più aggiornate previsioni meteorologiche, non si intravedono criticità particolari per il soddisfacimento dei diversi fabbisogni (irriguo, industriale, produttivo e civile) nelle prossime settimane - evidenzia Francesco Tornatore, dirigente del Settore 'Pianificazione e gestione degli usi della risorsa' dell'AdBPo e responsabile dell'Osservatorio per gli Utilizzi Idrici -. Va segnalato, comunque, che la perdurante instabilità meteorologica, accompagnata da fenomeni anche estremi, sta creando diversi problemi al sistema agricolo distrettuale'.

Indicatore

Change! Ieri, oggi e domani, il Po

Quando: Palazzo Madama presenta una mostra che, insieme a un amplissimo progetto territoriale, intende approfondire il tema della crisi climatica, offrendo una visione sinottica dei cambiamenti millenari lungo il percorso del fiume Po, paradigma di quanto sta avvenendo su scala mondiale. Il progetto nasce in dialogo con l'Assessorato alla Cura della città, Verde Pubblico e sponde fluviali della Città di Torino e dalla collaborazione tra Palazzo Madama e fondamentali partner nazionali, da sempre impegnati sui temi della conservazione e tutela ambientale, in primis l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ABDPO) e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) insieme alle Riserve della Biosfera del Po, oggi unite nella Riserva MaB UNESCO Po Grande. Accanto a essi gli interpreti torinesi, dal Politecnico di Torino all'Università degli Studi di Torino, allo European Research Institute che quotidianamente portano avanti la ricerca e lo studio del Po e dell'acqua in generale da prospettive disciplinari diverse, e con la media partnership di Rai Radio3. Affrontando i temi essenziali del cambiamento climatico in un'esposizione che intesse un racconto visivo tutto sviluppato nell'interazione tra grande pittura e fotografia, illustrazione e infografica capaci di narrare il paesaggio italiano nella sua complessità e articolazione, dalle Alpi al mare, il progetto espositivo punta l'attenzione sul tema dell'acqua e in particolare sul nostro Grande Fiume, che da millenni determina il paesaggio e la vita della popolazione, è via di comunicazione ma anche supporto essenziale per le attività agricole e industriali, ed esplora le conseguenze e analizza le potenziali soluzioni messe in atto sul territorio dai diversi enti di ricerca e di tutela del Po. La mostra, curata da Tiziana Caserta, Anna La Ferla e Giovanni C.F. Villa, sarà accompagnata da un catalogo, edito da Silvana Editoriale, con contributi - fra gli altri - di studiosi dell'Università degli Studi di Torino, dell'Università degli Studi di Bergamo, del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano, dell'ENEA, di Slow Food, di Adaptation.it e di Mondoserie.it. La tua iscrizione non può essere convalidata. La tua iscrizione è avvenuta correttamente. Resta aggiornato su eventi ed esposizioni d'Arte e Design organizzati in Italia! ISCRIVITI Accetto l'informativa sulla privacy e di ricevere le newsletter Puoi annullare l'iscrizione in qualsiasi momento utilizzando il link incluso nella nostra newsletter. Utilizziamo Sendinblue come nostra piattaforma di marketing. Cliccando qui sotto per inviare questo modulo, sei consapevole e accetti che le informazioni che hai fornito verranno trasferite a Sendinblue per il trattamento conformemente alle loro condizioni d'uso

Mostra: Change! Ieri, oggi e domani, il Po Torino - Palazzo Madama Apertura: Conclusione: Organizzazione: Palazzo Madama Curatore: Tiziana Caserta



Indirizzo: Piazza Castello - 10122 Torino Orario: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10.00 alle 18.00 | Martedì chiuso Sito web per approfondire: Altre mostre a Torino e provincia Teatri e Teatrini Palazzo Madama presenta il progetto espositivo "Teatri e teatrini. Le arti della scena tra Sette e Ottocento nelle collezioni di Palazzo Madama", a Torino dal 24 giugno al 9 settembre 2024. leggi»

Ciro Palumbo. Navigando l'ignoto Archeion - Archivio

Ciro Palumbo presenta la mostra "Navigando l'ignoto", visitabile al 30 giugno 2024 negli spazi della Promotrice delle Belle Arti di Torino. leggi»

Torino anni '50. La grande stagione dell'Informale "Torino anni '50. La grande stagione dell'Informale" al Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto porta l'attenzione sulla scena artistica di Torino dal secondo dopoguerra fino agli inizi degli anni '60. leggi»

Andrea Guerzoni. Simbionti Dal 6 giugno al 7 settembre 2024 il Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti di Torino ospita "Simbionti", mostra personale di Andrea Guerzoni. leggi»

Gianluca Patti. Oltre la superficie Fino al 29 giugno 2024, la Galleria Ferrero ospita la mostra personale di Gianluca Patti "Oltre la superficie". leggi»

Mario Mei. Eterotopie - luoghi non luoghi Venerdì 31 maggio, alle ore 18.00 il Comitato di Torino della Società Dante Alighieri inaugurerà la mostra di pittura "Eterotopie- luoghi non luoghi" di Mario Mei. leggi»

Carlos Carlè. Fuoco Materia Forma Prosegue fino al 30 giugno, presso il "Centro Ceramico Museo Fornace Pagliero 1814" a Castellamonte (TO), l'antologica dal titolo: "Carlos Carlè - Fuoco Materia Forma". leggi»

Guercino. Il Mestiere del pittore A Torino dal 23 marzo 2024 i Musei Reali ospitano "Guercino. Il Mestiere del pittore", oltre 100 opere del grande pittore tra cui la monumentale pala della "Madonna del Rosario" finalmente ammirabile da vicino. leggi»

Cristina Mittermeier con National Geographic "Cristina Mittermeier con National Geographic", a cura di Lauren Johnston, è la mostra che dal 13 marzo al 1° settembre 2024 potrete vedere nelle sale delle Gallerie d'Italia a Torino. leggi».

BOLLETTINO 1.22.24

Emilia-Romagna: falde acquifere ricaricate, ma con qualche anomalia

L'Osservatorio Falde Acqua Campus ANBI-CER (Canale Emiliano Romagnolo) conferma che le piogge hanno consentito la complessiva ricarica delle falde e il deficit accumulato rispetto al 2022, l'anno più siccitoso di sempre, viene finalmente compensato in quasi tutte le province regionali, anche se in Romagna si registrano ancora evidenti anomalie in alcune aree 10 Giugno 2024 Dati aggiornati e dati storici sulle condizioni della falda ipodermica, ovvero quella parte di falda più superficiale (detta anche freatica) che si conferma come essenziale per le attività produttive delle imprese agricole del territorio e per la gestione complessiva degli equilibri idrologici utili per l'irrigazione gestiti dai Consorzi di **bonifica** associati ad ANBI Emilia Romagna. La drastica inversione di tendenza, soprattutto rispetto al 2022 (vedi grafico allegato), annus horribilis, caratterizzato da prolungata siccità in tutto il paese, ma in particolar modo proprio nella pianura padana (area ad alta vocazione e produttività per il settore primario) ha lasciato il posto ad una rilevante ricarica delle falde stesse in virtù delle precipitazioni abbondanti cadute in un maggio atipico, decisamente più piovoso rispetto alla media storica anche se tra i più caldi dal 1950 ad oggi. La comparazione analitica tra le singole province della regione Emilia-Romagna mostra chiaramente la tendenza che però presenta una evidente anomalia in territorio romagnolo, nella fattispecie in provincia di Forlì-Cesena, dove i livelli di scarsità idrica registrati oggi sono addirittura più bassi rispetto all'anno più siccitoso di sempre (-2,47 metri nel 2024 contro i -2,28 metri del 2022). Nel dettaglio: PIACENZA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -159 cm; PARMA | Profondità falda freatica 2022: -268 cm; Profondità falda freatica 2024: -166 cm; REGGIO EMILIA | Profondità falda freatica 2022: -210 cm; Profondità falda freatica 2024: -132 cm; MODENA | Profondità falda freatica 2022: -211 cm; Profondità falda freatica 2024: -88 cm; BOLOGNA | Profondità falda freatica 2022: -255 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; FERRARA | Profondità falda freatica 2022: -191 cm; Profondità falda freatica 2024: -156 cm; RAVENNA | Profondità falda freatica 2022: -224 cm; Profondità falda freatica 2024: -202 cm; FORLÌ CESENA | Profondità falda freatica 2022: -228 cm; Profondità falda freatica 2024: -247 cm; RIMINI | N.A. Venendo poi all'analisi dei dati emersi recentemente, non si evidenziano variazioni eccessive rispetto a due settimane fa. Sostanzialmente, le quote di falda ipodermica sono allineate o superiori a quelle dello storico nella parte occidentale della pianura, mentre risultano inferiori in quella orientale. La linea di separazione fra questi due differenti andamenti è da collocarsi fra le province di Modena e Bologna. Andando in dettaglio, tutte le province occidentali, assieme a Ferrara, hanno quote medie che si assestano al di sopra dei -170 cm dal p.c. (a Modena addirittura -88 cm dal p.c.). La parte orientale continua invece a permanere sotto la soglia dei -200 cm, pur senza variazioni significative rispetto all'ultima rilevazione (da -204 cm a -202 cm dal p.c. a Ravenna; da -243 cm a -247 cm dal p.c. a Forlì-Cesena). Anche nella provincia di Bologna la quota media di falda continua a scendere, passando da -225 cm a -247 cm dal p.c.. Le tre province sopra citate sono, ovviamente, anche quelle in cui la variazione negativa di quota di falda, rispetto alla media storica, è più elevata. A Ravenna e Forlì-Cesena la variazione è rispettivamente del -27% e -28%, mentre Bologna ottiene il record negativo di -54%. Tutte le altre province presentano deficit contenuti (Parma -3% e Ferrara -11%) o un relativo surplus (Reggio Emilia +2%, Piacenza +7%, fino a Modena con il +32%). In conclusione, le precipitazioni cadute nella pianura occidentale, fra il Piacentino e il Modenese a partire da gennaio, fanno registrare altezze complessive ormai attorno ai 500 mm, mentre in quella orientale ed in particolare in Romagna, si attesta a circa metà di questi valori (250 mm

complessivi misurati nella stazione pluviometrica di Ponte Braldo Forlì-Cesena).

INVITO - 24 giugno 2024 - Inaugurazione condotta ponte sul fiume Reno

INVITO Gentilissima, gentilissimo, il Consorzio della Bonifica Renana è lieto di invitarLa all'inaugurazione della condotta - ponte ciclopedonale dedicata a Francesca Dallabetta. L'iniziativa si terrà lunedì 24 giugno 2024, in via Lame 50, a Trebbo di Castel Maggiore, Bologna. Per partecipare è necessario rispondere a questa mail o iscriversi tramite [QUESTO LINK](#) PROGRAMMA 10.30 apertura - Valentina Borghi (presidente Bonifica Renana) introduzione - Francesco Vincenzi (presidente ANBI nazionale) 11.00 illustrazione dell'opera, Paolo Pini (direttore generale Bonifica Renana) 11.45 interventi programmati - Organizzazioni professionali agricole, Nicola Dalmonte (presidente CER), Alessandro Baroncini (direttore centrale reti Hera), Simona Laghetti (consigliera Città Metropolitana Bologna), sindaci Castel Maggiore e Calderara di Reno 12.30 interventi conclusivi - Irene Priolo (vicepresidente Regione Emilia-Romagna), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste conduce Fabrizio Stelluto, giornalista Seguono taglio del nastro, passeggiata inaugurale e aperitivo

Vasche di prima pioggia nel parcheggio in costruzione «Cittadini preoccupati»

"Codogno insieme 2.0 " con Rosanna Montani lancia l'allarme sul quartiere fieristico Vasche di prima pioggia nel parcheggio in costruzione del quartiere fieristico di Codogno, "Codogno insieme 2.0" dà l'allarme: «I cittadini sono preoccupati». Il caso viene risollevato dalla consigliera di minoranza Rosanna Montani, che si rivolge all'amministrazione Passerini. «Già a novembre l'amministrazione conosceva la non disponibilità di Sal (Società Acque Lodigiane - gestore della rete fognaria) al collegamento fognario delle vasche di prima pioggia di cui è stato dotato il parcheggio fieristico. Lo certifica la corrispondenza intercorsa tra i due enti. Un diniego ben giustificato. Infatti nella relazione di progetto originale le vasche erano previste in cemento armato e coperte da un manto in Pvc. Poi invece sono state eseguite in altro modo, creando due laghetti in alvei di terreno rivestito in Pvc. Inoltre Sal lamentava il mancato coinvolgimento e la carenza di documentazione necessaria. Ad esempio lo studio di impatto e il calcolo idrico delle vasche. Viene indicato come soluzione privilegiata lo scarico nella Roggia Guardalobbia, limitrofa all'area.

Il Comune ha risposto alla prima lettera

mettendo in discussione le questioni sollevate e non allegando la documentazione richiesta».

Montani continua: «Poi, i primi di dicembre, Sal dichiara che su un calcolo di oltre 500 metri cubi di acqua da ricevere e trattare, nell'area risultano realizzate due vasche di accumulo in terra, delle quali non si conoscono le volumetrie. Intanto Sal certifica che una tal cubatura di acqua non può essere versata nella rete fognaria, se non attraverso un sistema di pompaggio, oneroso da costruire e poi da gestire con relativi ulteriori costi. Sal non intende farsi carico di questi costi». Montani quindi si rivolge agli amministratori locali: «Il progetto risale al 2022, perché il Comune ha interpellato Sal solo a dicembre 2023, a opere ormai quasi ultimate? Perché la questione è emersa pubblicamente solo ad aprile? Nel progetto iniziale non si parla di impianto di pompaggio, solo delle vasche.

I costi ulteriori siamo sicuri che potranno essere assorbiti e rientrare nei fondi stanziati dal Pnrr? Perché nel progettare le vasche e i sistemi di drenaggio nessuno si è accorto che sono state fatte più in basso rispetto al livello della Roggia Guardalobbia dove si dovrà scaricare?

Perché è stato modificato il progetto originale delle vasche? Montani quindi aggiunge: "Il Comune ha tentato un'altra strada rivolgendosi al Regolatore delle acque. Questa figura rappresenta gli agricoltori



del territorio e se darà la sua concessione, lo svuotamento delle acque nella Roggia Guardalobbia, avverrà attraverso un canone che il Comune dovrà pagare. In ogni caso previa predisposizione di un impianto di pompaggio. Mi chiedo, con quali tempi e costi imprevisi?

L'assessore Severino Giovannini replica: «Siamo ancora in attesa della firma dei documenti da parte del gestore della roggia e poi saranno portati a termine i lavori». _PA.